



FILOSOFIA



STORIA



## LE RADICI DELL'EUROPA

CONOSCERE L'EUROPA, capire l'Europa, e le dinamiche che regolano le relazioni tra le nazioni non è un compito facile per i figli del Vecchio Continente.

Sentirsi Europei, un'identità che resta un'idea vaga per quei numerosi cittadini che ancora si identificano nella propria nazione di appartenenza non è cosa facile. Perché, dunque, si ha difficoltà a trovare le radici dell'identità europea? Thomas Cahill continua il suo lavoro di diffusione di testi sulla storia dell'Occidente con *Come i Greci fondarono l'Occidente*, valido strumento cartaceo utile per «riprendere coscienza del nostro debito nei confronti di quel popolo antico e geniale che ci ha lasciato in eredità alcuni elementi centrali della nostra identità di uomini occidentali». Le favole e gli dei dell'antica Ellade ritornano, ma grazie a Cahill non restano fissati ed intrappolati come nei testi scolastici.

Sembra che l'Europa sia figlia delle intuizioni di un'unica civiltà resta comunque influenzata dalle diverse etnie che vi dimoravano.

L'autore espande il fascino e l'importanza storica della Grecia nel tempo, riportando Zeus ed Omero nel XXI secolo e dimostrando quanto questo mondo perduto ed allo stesso tempo onnipotente oltre il tempo e lo spazio sia stato determinante per la formazione e l'evoluzione del pensiero occidentale.

**SARA BUZZURRO**

**Come i greci fondarono l'Occidente**  
di Thomas Cahill. Fazi  
288 pagine, 18,50 euro

## QUANDO LA STORIA NON SI RIPETE

«MORIRE COL SOLE IN FACCIA e lo sguardo rivolto alle cime dei monti, ultimo sorriso della patria», disse Mussolini riferendosi alla soluzione valtellinese.

Fantasia? Demenza? Delirio? No. E non lo rivela oggi Podda con questo poderoso saggio, ma ne dà una conferma esaustiva. Il mito della "bella morte" degli ultimi irriducibili fedeli del regime doveva realizzarsi nelle vallate che si stringono via via dalla cima del Lago di Como salendo sino allo Stelvio, alla splendida corona alpina che chiude la Valtellina, teatro di epiche e soffer tissime battaglie dei nostri alpini nella Grande Guerra. Ma la storia non si ripete.

Né lo fece nella primavera del 1945. Ma queste pagine sono un motivo in più per non dubitare di chi intese battersi fino all'ultimo respiro, oltre l'ultimo monte. Se c'è un difetto nel libro, è il prolungarsi dell'autore nel controbattere o confutare le tesi più diffuse (e denigratorie) circa il progetto mussoliniano - attenzioni agli aggettivi - di estrema difesa. Il fervore è notevole, e il tema lo richiede, senza dubbio. Ma un eccesso di foga rischia di annebbiare un lavoro di ricostruzione storica di singolare interesse e di solide basi documentarie: chi scrive ha trovato testimonianze sul tema, ed è convinto che al di là di giudizi e pregiudizi personali, il Ridotto alpino non divenne le Termopili del fascismo per un soffio.

**Ferdinando Crespi**

**Morire col sole in faccia**  
di Vincenzo Podda. Ritter  
384 pagine, 30 euro



